Anno XII — Martedì 20 Febbraio 1877 — N. 44

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 14 febbraio contiene:

1. RR. decreti 13 febbraio che convocano i collegi elettorali di Teano, Caccamo e Bozzolo per il 4 marzo. Occorrendo ballottaggi, essi avranno luogo l'11 dello stesso mese.

2. Id. 21 gennaio che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Fabriano (Ancona).

3 Disposizioni nel personale dell'amministrazione telegrafica e nel personale giudiziario.

— La direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici nelle stazioni ferroviarie di Mirandola di Romagna, provincia di Bologna, di Pescara, provincia di Chieti, e di Rimini, provincia di Forlì.

La *Gazz. Ufficiale* del 15 febbraio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia

2. R. decreto 13 febbraio, che separa il comune di Forino dalla sezione elettorale di Montefortе Irpino e ne forma una sezione distinta del collegio di Avellino.

3. Id. 13 febbraio, che separa il comune di Nusco dalla sezione di Bagnoli Irpino e ne forma una sezione distinta del collegio di S. Angelo dei Lombardi.

4. Id. 21 gennaio, che aumenta il ruolo organico del personale amministrativo delle carceri.

5. Id. 18 gennaio, che approva il regolamento pel servizio degli scavi d'antichità.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di marina e nel personale giudiziario.

RIFLESSI

sopra i Quesiti relativi al progetto di riforma della Legge Comunale e Provinciale (1)

Le Sottoprefetture ed i Commissariati sono una superfluità. Nei Comuni piccoli manca quel numero di persone intelligenti e che abbiano il tempo di occuparsi nell'amministrazione comunale. Appunto per questi motivi si sente dalla stampa a raccomandare, che dei piccoli Comuni se ne formino dei grandi; ma se, ad onta di tanti eccitamenti, tuttavia non si trova nelle popolazioni adesione a questa combinazione, bisogna pure rispettare l'avversione che dal tempo non è stata vinta, lasciando peraltro libera l'aggregazione a quei Comuni, che la domanderanno in seguito. È dimostrato ad evidenza dall'esperienza, che nei Comuni piccoli, o per mancanza d'intelligenza, od alcune volte per esservi l'intelligenza troppo concentrata, soffrono gl'interessi comunali. Se poi si lascia la nomina del Sindaco al Consiglio, la pratica al certo non verrà a smentire l'asserto che sto per proferire: che almeno l'ottanta per cento dei Comuni piccoli saranno destinati ad accettare per Sindaci le persone che riesciranno simpatiche al Segretario Comunale od al Parroco, mentre che appunto il Sindaco deve essere quel funzionario al quale spetta la sorveglianza diretta sopra queste due persone, e perciò dovrebbe essere a loro il meno gradito. Mano mano che si vuole levare la tutela ai Comuni piccoli, è cosa del tutto necessaria, che si trovi un modo per conoscere quando la legge venga infranta e porvi pronto riparo.

Ora passiamo alla ricerca di questo sistema di controlleria da applicarsi alla gestione dei Comuni e poi tratteremo sull'elezione del Sindaco.

Abbiamo i Comuni piccoli, i grandi Comuni e le Provincie. Domando, se fosse utile dare maggior vita ai Distretti, potendovi ritrovare in quella unione di Comuni le qualità di cui difettano i piccoli Comuni restando isolati. Nel Distretto o Mandamento, come si vuol chiamarlo, si comprende un'aggregazione di più Comuni, che pure hanno anche in oggi non stretti rapporti fra di loro. Infatti vi è la Pretura, della quale una parte della spesa viene ripartita fra i Comuni del Distretto; così quella delle carceri è tutta sostenuta da questi. L'ufficio del censo soddisfa alle ricerche dell'intero Distretto; come per la maggior parte dei Distretti vi è un solo Esattore che serve tutti i Comuni. Vorrei che le Guardie campestri, elette e poste sempre al servizio dei rispettivi, Comuni, prendessero accordo con un capo solo per essere meglio guidate e sorvegliate; altrimenti, come funzionano in oggi, non corrispondono allo scopo, in causa dell'azione separata. La leva militare si fa nel Capo Distretto, e presso la Pretura si uniscono i Sindaci per rivedere la lista dei Giurati. In causa adunque dei molti contatti che hanno tra loro i Sindaci del Distretto, mi pare che si possa creare un Collegio permanente di tutti i Sindaci dei Comuni compresi sotto ogni Distretto, che si radunerà le due o tre volte all'anno, secondo il bisogno. A questo Collegio dei Sindaci sarebbe affidata la controlleria delle aziende comunali. È vero che la legge comunale provvede bene per l'amministrazione dei Comuni; ma abbiamo sott'occhio tanti esempi che ci convincono essere la legge obliterata. È un fatto che i bilanci dei Comuni, in onta ai revisori dei conti, che per lo più nulla rivedono, e del visto delle superiorità che (con dolore bisogna dirlo) ritornano il plico indietro vergine affatto, portando a propria giustificazione che manca il tempo per esaurire tante materie, sono irregolari ed anche falsati. A questo massimo difetto crederei, che si potrebbe molto bene provvedere coll'istituire presso questo Collegio dei Sindaci una ragionateria affidata ad un Segretario che facesse i rilievi ai bilanci, all'infuori del proprio, che sarebbe rivisto da altro individuo. Questo lavoro sarebbe retribuito col corrispettivo dalle 10 alle 20 lire al più che ogni Comune pagarebbe, non meritando la revisione d'un bilancio comunale maggior compenso; ma d'altronde i comunisti sarebbero ben contenti di spendere queste poche lire, avendo la garanzia che non esistono frodi nella loro amministrazione; ed ancora ne guadagnerebbero sopprimendo la spesa per l'alloggio del Commissario. Subito che il Ragioniere avrà esaminato i bilanci dei 10 o 12 Comuni che tutt'al più sono compresi in un Distretto, i Sindaci si raccolgono in adunanza per rivedere l'operato del Ragioniere, provvedere ai rimarchi fatti, o trovatili regolari, approvarli, salvo alla Provinciale il giudizio sui reclami che venissero presentati. Sarebbe cosa prudente tener una copia di tutti i bilanci nell'Archivio del Collegio, e perciò i Comuni dovrebbero mandare un duplicato. Vorrei che nell'Archivio stesso, che sarebbe quello del Comune Capo Distretto, si conservassero anche gl'inventarii delle sostanze di tutti i Comuni. Ed ogni volta che cambia il Sindaco, amerei che un altro Sindaco delegato dal Consiglio andasse ad assistere alla consegna dei documenti, che fa il cessato Sindaco al nuovo, ponendovi nel protocollo la sua firma. Presso il Collegio dovrebbonsi avere tutti gli estremi delle anagrafi, indispensabili per ritrovare notizie esatte onde comporre la leva militare e quotare le spese che anche attualmente sostengono i Comuni di un Distretto,

L'azione adunque di questo Collegio sarebbe limitata alla controlleria sulla parte finanziaria dei Comuni, lasciando intatti gli articoli 137, 138, 139 della Legge Comunale, che risguardano le attribuzioni della Deputazione provinciale. Alla fine, le piccole attribuzioni che ora hanno i Commissariati sarebbero affidate al Collegio dei Sindaci.

Passando all'elezione del Sindaco, come ho dimostrato per pratica conoscenza delle cose, non la si può affidare al Consiglio Comunale per ripromettersi una buona scelta; per cui, se si crede vantaggioso di levarla al Prefetto, sono d'opinione che almeno la si debba consegnare alla Deputazione provinciale, previo il *Nulla Osta* del Pretore, per quanto riguarda le note d'Ufficio. Essendo poi il Sindaco un offiziale del Governo, sarà giusto di assoggettare la proposta al veto del Prefetto, che non potrà escluderlo senza un motivato rifiuto.

(1) Ci permettiamo di pubblicare intanto, come parte delle discussioni dell'Associazione Costituzionale friulana, le seguenti considerazioni generali di persona, che ha la pratica dell'amministrazione in Comuni di una certa grandezza ed anche piccoli; facendo soprattutto notare l'idea del Consiglio dei Sindaci del Distretto. Essa, risponde ad altri voti manifestati in questo Giornale, che la controlleria dei bilanci dei Comuni sia resa più efficace, più vicina, più pronta, come anche a quell'altra idea fatta prevedere dalla proposta di legge della fondazione dei Distretti nei rispetti governativi, idea ch'era giustamente delineata in un progetto nominato dal Bargoni, e che trovava molto favore. P. V.

ITALIA

Roma. Informazioni che ci giungono da Roma e che noi riferiamo colle debite riserve ci annunziano che il Ministero conterebbe solennizzare il 18 marzo, anniversario della crisi, col presentare alla Camera il famoso progetto per l'abolizione del Corso forzoso.

Le basi del progetto sarebbero le seguenti:

1. Rinnovazione del contratto sulla Regia dei Tabacchi per altri 10 anni, vincolata ad un prestito di 200 milioni;

2. Cessione dell'esercizio ferroviario, formando due reti vaste: occidentale ed orientale. Questa combinazione dovrebbe fruttare al Governo 250 milioni. A capo di una delle due linee ritornerebbe il comm. Amilhau, a capo dell'altra il comm. Massa;

3. Cento milioni si ricaverebbero dalla vendita dei Beni Demaniali e 50 milioni con emissione dei Boni del Tesoro mercè un contratto colla casa Rotschild.

Naturalmente ripetiamo su questo progetto le nostre riserve, benchè ci venga da fonte assai attendibile. *(Pungolo)*.

— Siamo autorizzati a dichiarare che le voci sparse in questi giorni da alcuni giornali relativamente al colloquio tra il Papa e l'Imperatore del Brasile, colloquio nel quale l'Imperatore avrebbe disapprovato gli atti del suo governo nella questione religiosa, sono completamente prive di fondamento. *(Diritto)*.

ESTERO

Germania. Scrivesi da Metz alla *Gazzetta d'Augusta*: « Siccome i fogli francesi, al sapere la notizia, potrebbero esser tentati di interpretarla male, m'affretto ad annunziarvi come, fino dall'anno scorso, il ministro della guerra abbia preso la risoluzione di convocar quest'anno, forse nella primavera, 150,000 uomini della riserva per gli esercizi. Dicesi che le decisioni intorno ai particolari verranno prese tra poco. Ben inteso che in questo non avvi nulla di straordinario. » La premura colla quale il foglio tedesco cerca di togliere importanza al fatto da esso annunziato, ci è un po' sospetta.

Russia. La *Gazzetta di Colonia* pubblica una lettera dalla Russia meridionale che annunzia che il governo ha ordinato alle autorità di polizia di affrettare i lavori per la chiamata di una leva in massa, la qual forza deve difendere il paese dalle invasioni e mantener l'ordine, ma non può essere impiegata fuori della Russia. Ciò significa che l'esercito del Sud prenderà quanto prima l'offensiva. I proprietarii delle terre si offersero di vestire queste truppe alle quali il governo fornirà le armi. Il ministero della guerra che finora pagava in contanti, paga ora in buoni, mancando i fondi.

Turchia. Il corrispondente del *Times* ha Costantinopoli: « Vengo a sapere che lo scheik ul-islam Chairullah Effendi da dato le sue dimissioni, o fu destituito. I vecchi Turchi dominano il Sultano intieramente e non havvi dubbio che la Costituzione non sarà abolita, ma sarà bensì attuata nello stesso modo come tutti i precedenti hatt e iradè. Edhem non rimarrebbe ministro che una o due settimane, e poi darebbe luogo a Mahmud Damad. Il Palazzo è tornato onnipotente. « *Nous sommes en complete reaction*, e senza l'intervento dell'Inghilterra o di qualche altra nazione, la Turchia è perduta. »

APPENDICE

RELAZIONE

sull'andamento della Società dell'Istituto Filodrammatico Udinese durante il suo X anno di vita, 1876, detta dal Direttore **Adolfo co. Dalla Porta** *nell'adunanza generale dei Soci del 15 febbraio corr.*

Egli è nel lutto, o signori, che si apre questa assemblea. La mia prima parola sia un tributo d'onoranza alla memoria del co. Antonini, già nostro Presidente. Ed a lui che fu il prodigo di affetti, di premure agli studiosi della nobil arte che ad amare noi ci unimmo e a coltivare, ben s'aspetta da noi qui raccolti il primo pensiero, il ricordo, l'omaggio. Onore alla sua memoria.

Ed è in questa luttuosa vacanza che io ebbi, da' miei Colleghi di Rappresentanza, l'incarico di riferirvi, o signori, sull'andamento generale della nostra Società durante il suo X anno di vita.

Ma primachè esponga i miei cenni agli onorevoli Soci che, per la prima volta, io veggo uniti in adunanza, sento dovere di ringraziare que' gentili che mi vollero onorato del posto di Direttore: con grato animo io adempio all'obbligo mio.

Ora dirovvi, in brevi parole, della condizione economica dell'Istituto, poi dell'assunto drammatico, e vi dirò infine di riordinamenti intesi al migliore andamento economico morale della Istituzione.

Dagli stati di amministrazione si hanno i seguenti risultati. Al primo gennaio 1876 le azioni sottoscritte sommavano a 273 con soci 205; in corso d'anno, fino alla fine della nostra gestione di fatto, si inscrissero nuovi soci 104 per azioni 124, onde si raggiunse il complesso stato di 309 socii con azioni 397.

Si eliminarono poi soci 65 da una azione, 17 da due, 4 da tre, in totale azioni 101, soci 86, e di questi, 2 per morte, 34 per trasferimento, 33 per rinuncia, 17 per insolvenza. Rimangono così in oggi soci 223, azioni 333. Al confronto con le risultanze al 1 gennaio 1876 si hanno, a fronte delle molte elimine, soci in più 18, azioni in più 60. Ma se da un canto aumentarono i contribuenti, dall'altro diminuirono gli incassi, perocchè il numero dei soci morosi si accrebbe.

Si tentarono ripetutamente amichevoli persuasive per indurre que' soci al soddisfacimento dei rispettivi loro impegni; ma tutte tornarono infruttuose, onde non si potè differire più a lungo, come si avrebbe amato, il passo delle odiose conseguenze.

Agli individuali riguardi va innanzi l'interesse collettivo che noi dobbiamo tutelare, ond'è che esaurite le pratiche di convenienza valendosi della facoltà di cui all'art. 18 dello Statuto abbiamo cedute le molte partite arretrate ad un legal e affinchè fosse proceduto contro i morosi nelle vie giudiziali.

La risoluzione fece buona prova, giacchè taluni dei reniteti si prestarono al pagamento, ed io spero che gli altri ne imiteranno l'esempio, ad evitare atti, che, se sono spiacevoli per chi li promuove, più sono indecorosi per quei soci che li ricevono, poichè son pur dessi che la vita dell'utile istituzione spontaneamente si offersero di mantenere.

Quanto ai trattenimenti, otto sono gli ordinarii che lo Statuto dichiara obbligatorii, ed otto appunto ne ha dati l'Istituto nel 1876, benchè l'operato della direzione fosse stato in fatto circoscritto a nove mesi soltanto, in causa anche di necessitati ritardi alle deliberazioni per la nomina del Maestro di recitazione. La nuova Rappresentanza avrà modo in quest'anno d'anno d'aumentare il numero dei periodici trattenimenti, cominciando a sortire una volta dal minimo d'obbligo stabilito dallo Statuto. Noi abbiamo fondamento per sperarlo; due produzioni si hanno già approntate, altre sono allo studio, di maniera che anche ai primi del venturo mese potrebbe la nuova Direzione aprire ai trattenimenti. E qui devo un elogio ai recitanti ed agli allievi i quali tutti io trovai pronti anche nelle sere di Carnovale alle prove di recita date nel Teatro Sociale. Il loro fatto meritevole del nostro aggradimento, lo è pure di ottimo augurio per l'avvenire dell'Istituto; facciamone tesoro, e provvedendo a più frequenti saggi conseguiremo il duplice scopo d'invogliare nuovi socii, di animare nei recitanti con novello impulso l'amore dell'arte. — Come gli ordinarii, furono otto i trattenimenti straordinarii dati nell'anno col prodotto netto complessivo di L. 983 50, dalle quali L. 340.34 furono erogate a scopo di beneficenza, L. 643 a favore del fondo sociale, ricavato questo che ci compensò delle mancate esazioni. Tutto valutato, la condizione economica dell'Istituto in oggi se non è molto florida si è però sensibilmente migliorata.

Vengo all'assunto drammatico. — L'onorevole mio predecessore vi ha informato, o signori, dei risultati della scuola, dell'essere morale dell'Istituto alla fine del 1875, e noi quello stato di cose abbiamo assunto. Rammentò esso come per lo innanzi era stato lamentato più volte che lo scopo precipuo della istituzione non era raggiunto, giacchè, venuti meno elementi e mezzi efficaci allo studio ed al progresso dell'arte drammatica, dell'Istituto non restava che il nome. La Rappresentanza che reggeva nel 1875, con senno e premura, ebbe intendimento ed opera a procurare all'Istituto un migliore avviamento.

Noi, con le nostre deboli forze, abbiamo seguito il già tracciato cammino, attendendo pur noi a tutto ciò che ci parve consigliasse al maggior bene della istituzione. Condotti da tali

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3270.

Il Regio Prefetto della Provincia di Udine.

Veduto il Decreto Prefettizio 14 corr. n. 3019 col quale, in base a proposta 12 and. n. 430 della Deputazione provinciale, venne convocato il Consiglio provinciale di Udine pel giorno di lunedì 27 corrente.

Veduta l'odierna deliberazione n. 492 colla quale la Deputazione provinciale, non avendo ancora ottenute tutte le notizie necessarie a concretare le proposte per l'appalto della Ricevitoria provinciale, chiede sia prorogata la indetta adunanza;

Veduti gli art. 165 e 167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

Decreta

Art. 1. Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in istraordinaria adunanza pel giorno di martedì 6 marzo p. v. alle ore 11 ant. nella solita sala, per discutere e deliberare intorno agli affari indicati nell'ordine del giorno già pubblicato col decreto suriferito.

Art. 2. Resta così modificato il Prefettizio Decreto 14 corr. N. 3019;

Il presente sarà tosto pubblicato e diramato come di metodo.

Il R. Prefetto
FASCIOTTI

Accademia di Udine. Ieri sera, primo anniversario dell'incendio della Loggia, l'Accademia di Udine sciolse la promessa di dare la relazione storica dell'insigne monumento. Un grandissimo numero di persone, tra cui molte gentili signore, assistevano alla solennità. V'erano pure presenti il Prefetto ed il Procuratore del Re.

Il presidente dell'Accademia, avvocato Schiavi, con opportune parole ricordò dapprima come questo sodalizio si abbia negli ultimi tempi proposto di prendere una parte più efficace allo studio della nostra patria. Da qui ebbe origine la pubblicazione degli *Annuari statistici* fatti dall'Accademia; da qui pure sorse l'idea di raccogliere tutti i documenti che si riferivano alla costruzione della Loggia Comunale, onde poter offrire al grande pubblico una memoria storica sopra un monumento, a cui esso giustamente prese tanto interesse. Invitò quindi il segretario a dar lettura dell'interessante lavoro, il quale porta il titolo di *Cenni storici documentati sull'origine, vicende e uso della Loggia comunale di Udine.* I documenti sul quale si fonda furono raccolti dalla nota perizia e diligenza del dott. Vincenzo Ioppi e sono in numero di 46 per esteso, senza contare le annotazioni che toccano le 200. Il lavoro di ordinamento e di compilazione fu fatto dal segretario dell'Accademia prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons.

La lettura cominciò con un cenno sulla origine del Comune di Udine; poi si venne a parlare delle varie loggie, che, prima dell'attuale, servivano per le adunanze del Consiglio ed erano situate nella spianata di S. Giovanni. Il proposito di costruire la nuova Loggia porta la data del 24 gennaio 1441; ma i lavori preparatorii cominciarono nel 1445 e solo nel 1448 appare il nome dell'architetto Nicolò di Lionello. Cinque anni appresso il monumento era compiuto con l'attuale perimetro.

Il lavoro che, fra tutti, diede maggior briga furono le scale che dapprima si condussero sul disegno del Lionello e dopo due secoli vennero trasportate dove ora si trovano, per consiglio del grande Jacopo Sansovino.

Solo nel 1642, nella adunanza del 15 settembre, fu stabilito di aprire dodici archi, cioè cinque dalla parte di mezzogiorno, quattro sulla facciata principale, e tre nell'interno. Un proto (il Contini) e un tagliapietra (il Bagatella) di Venezia, e un maestro muratore di Venzone (Sebastiano Riù e figli) condussero questo importante lavoro di completamento.

Quanto all'uso, la sala superiore della Loggia servì prima alle adunanze del Consiglio, fino dall'anno 1445; ma sul cadere del secolo XV essendo stata destinata a questo scopo l'altra sala detta oggi dell'Aiace, quella superiore accolse provvisoriamente il tribunale del Luogotenente, e tornò ad ospitare il Consiglio nel 1549, quando fu deliberato di allungare il Palazzo di là del ponte. Ma per poco: la sala superiore rimase ancora vuota fino al 1602, quando vi si stabilì un teatro comico e melodrammatico che durò, con interruzioni, circa settant'anni. Le vicende di questo teatro sono forse la parte più ghiotta della Memoria. Manifestatosi più volte pericolo d'incendio, per accidente e per malizia, le sale furono chiuse e lasciate in perfetto abbandono fino al nostro secolo, quando vennero occupate prima dall'Istituto filarmonico e poi dal Casino.

Il lavoro si chiude con le notizie autentiche del recente ristauro, e reca i nomi dei principali che vi prendono parte.

Facciamo voti perchè la Memoria dei due socii della patria Accademia sia pubblicata nella sua integrità, al più tardi per l'epoca non lontana dell'inaugurazione del monumento ripristinato.

Consorzio Ledra. Sentiamo che il Comitato assunse il valente ingegnere lombardo sig. Goggi, competentissimo ne' lavori d'irrigazione, quale direttore della costruzione del Canale Ledra-Tagliamento. La presenza qui dell'ingegnere è indispensabile per risolvere i dubbi e le obiezioni de' possidenti, onde affrettare le soscrizioni pelle richieste d'acqua. Fino a che non sieno soscritte almeno 120 oncie d'acqua, il Consorzio non può assumere nè l'impegno col costruttore dell'opera, ned ottenere il prestito occorrente. È necessario quindi che gl'acquirenti si muovano se vogliono che l'opera sia eseguita. Crediamo che il Goggi (suggerito al Comitato dall'illustre ing. Tatti) sarà in Udine giovedì prossimo.

Assemblea della Banca di Udine

Avviso ai signori azionisti.

In conformità alla circolare d'invito 29 gennaio p. p., l'adunanza degli azionisti avrà luogo la sera di domenica 25 corr. alle ore 7 nella Sala del Palazzo Bartolini (cortesemente conceduta dal Municipio) per deliberare sull'ordine del giorno seguente:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione de' Censori;
3. Approvazione del bilancio 1876, ed erogazione degl'utili;
4. Nomina del Consiglio d'amministrazione (4 Consiglieri e 3 Censori).

I Consiglieri cessanti sono:
Signori Brunich Giovanni, Kechler Carlo, Morpurgo Abramo, Volpe Antonio.

I Censori cessanti sono:
Signori Billia dott. Paolo, Braida Francesco, Masciadri Antonio.

Tutti i cessanti sono rieleggibili.

Rimangono in carica i Consiglieri signori Degani G.B., Dorigo Isidoro, Ferrari Francesco, Leschovic Francesco, Luzzato Graziadio.

Per intervenire alla seduta è necessario che gli azionisti depositino le rispettive azioni presso l'officio della Banca, o presso il Cambio valute della Banca stessa.

Il Presidente C. KECLHER

Agli operai della Società di Mutuo Soccorso. Nei locali della nostra Società alle ore 8 di domani sera avrà luogo una riunione di Soci per concertarsi sulla scelta del candidato da sostenersi come Presidente nell'elezione del 26 corrente.

Udine, li 19 febbraio 1877.

Alcuni Soci

Deputati assenti. Nelle sedute del 15 e 16 corrente erano assenti — *senza regolare congedo* — dalla Camera i seguenti deputati della nostra Provincia:

Billia — Orsetti — Pontoni — Verzegnassi.

Il Conte Ottaviano Di Prampero, segretario di legazione di 1ª classe, è stato insignito dal Ministro degli Affari Esteri del grado di Uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Besenghi degli Ughi. Il dottore in lettere prof. Oscarre nob. di Hassek ci prega di ringraziare caldamente il signor comm. conte F. di Toppo e la signora contessa Margherita Morosini, nonchè tutti quegli altri egregi signori friulani che furono sì cortesi di rispondere al suo appello fatto nei giornali di Trieste e dell'Istria, coll'inviargli edizioni rare di opuscoli besenghiani, e manoscritti dello stesso illustre poeta. Egli ci avverte che l'intero lavoro verrà consegnato tra breve per la stampa ad un distinto editore di Milano. Chi desiderasse prenumerarsi a tempo al volume besenghiano, è pregato di renderne avvertito il professore di Hassek con una cartolina postale da dirigersi a lui stesso a Trieste, Via Rossetti n. 229.

La Presidenza del Teatro Sociale di Udine ha pubblicato il seguente avviso di concorso;

Viene aperto il concorso all'appalto di questo Teatro Sociale pella stagione prossima di agosto e settembre, per darvi non meno di 16 rappresentazioni con due opere serie e con artisti di primo *cartello.*

La dotazione è fissata in L. 18,000 inalterabilmente.

A completare l'orchestra occorrono N. 11 professori forastieri, oltre al maestro concertatore e direttore d'orchestra.

I coristi saranno portati al numero da 20 a 24 completandoli con 5 o 6 forastieri; così pure il numero delle coriste forastiere sarà dalle 8 alle 10 a seconda dello spettacolo.

Le spese serali, compresa l'orchestra e cori della città, illuminazione, movimento scenico, inservienti, banda sul palcoscenico ecc. ecc. ascendono a L. 300 circa.

L'impresa sarà obbligata a sottostare ad ogni e qualunque spesa per contratto, tassa, palco per la questura ecc. ecc., come pure sarà suo obbligo di stabilire *direttamente* le scritture delle masse d'orchestra e corali esistenti in Udine.

Gli aspiranti dovranno entro il 15 del mese di marzo p. v. inoltrare le loro proposte contenenti: le Opere da darsi, i nomi dei cinque principali esecutori, quello del direttore d'orchestra e maestro concertatore.

Tale proposta dovrà essere accompagnata da un deposito di L. 2000, che sarà trattenuto per il progetto che la Presidenza avrà stimato migliore. Senza tale deposito, non sarà presa in considerazione veruna proposta.

L'Impresario preferito, cinque giorni dopo ricevutane comunicazione, dovrà presentarsi in *persona* alla Presidenza, per stabilire di comune accordo le condizioni secondarie dell'appalto, e procedere alla stipulazione del relativo contratto, a garanzia del quale dovrà depositare L. 6000, nella qual somma verranno comprese le L. 2000 (duemila) come sopra trattenute.

Teatro Sociale. Elenco delle produzioni da darsi nella corrente settimana.

Martedì 20. *Il Marito amante della moglie,* di Giacosa. **Nuovissima.**

Mercoledì 21. *La Sposa sagace* di C. Goldoni con Farsa.

Giovedì 22. *Fernanda* di Sardou.

Venerdì 23. *Il Positivo* di Estibanez. **Nuovissima**; con Farsa.

Sabato 24. *Goldoni e le sue 16 Commedie nuove* di P. Ferrari.

Domenica 25. *I nostri buoni villici* di Sardou.

Lunedì 26. *Le Miserie del sig. Travetti* di V. Bersezio.

È stato perduto un pacchetto contenente la somma di circa L. 1300 costituita da un Biglietto di Banca da L. 1000 e parecchi da Lire 50.

L'onesto che avesse rinvenuto il detto pacchetto è pregato a volerlo portare alla Direzione di questo Giornale ove gli verrà data generosa mancia.

Un'ora fa da un povero esercente fu perduto un portafoglio contenente L. 90 circa. Chi lo ha trovato farà opera pietosa portandolo all'ufficio del *Giornale di Udine* ove gli sarà data competente mancia.

FATTI VARII

Notariato. È noto come l'on. Mancini preoccupatosi della furia e precipitazione con cui fu votata la nuova legge sul Notariato e ispirato da sentimenti di benevolenza e di giustizia, abbia presentato al Senato nella tornata del 15 dicembre scorso un progetto di modificazioni ed aggiunte alla legge del 25 luglio 1875.

Sventuratamente, forse per incompetenza di chi studiò la legge Vigliani o per qualunque altra ragione, le modificazioni progettate dall'onorevole Mancini, in parte non raggiungono l'aspettativa e i giusti desiderii dei Notai, in parte ancora li tradiscono perchè peggiorano i loro interessi morali e materiali.

Ora tutti i Notai del Regno dopo avere separatamente studiato e discusso tanto la legge Vigliani quanto il nuovo progetto Mancini, si riuniscono a congresso in Roma per formulare le proposte di modificazioni che intendono poi di raccomandare al Ministero.

Oltre 50 presidenti di Consigli Notarili si recano personalmente in Roma, altri si fanno rappresentare. Abbiamo veduto fra gli iscritti i presidenti di Torino, Milano, Napoli, Brescia, Bologna e fino della remotissima Cagliari, e non v'ha dubbio che le decisioni di un tale congresso in cui sono rappresentate le principali Provincie del Regno, avranno l'autorità del senno accoppiato alla esperienza. I Notari nutrono fiducia che l'onor. Mancini farà buon viso alle loro proposte.

Il Congresso Notarile si riunirà in Roma il 22 corrente.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 18 febbraio

Non sono ancora in grado di dirvi, se il Correnti abbia, o no accettato il dono del suo grasso canonicato de' santi Maurizio e Lazzaro. Ciò accade perchè egli non l'ha rifiutato subito, ha esitato, ha voluto consigliarsi ed ha trovato chi lo consigliava ad un modo chi ad un altro. Queste esitazioni, queste consulte hanno già prodotto parte dell'effetto a cui il Nicotera mirava. Si ha creduto possibile ch'egli accettasse, si ha detto che egli aveva accettato, od accetterebbe, si ha commentato per una settimana questo fatto. Ora il Correnti potrebbe anche non accettare, che sarebbe stato istessamente, e me ne duole, diminuito come capo di un partito politico.

Intanto il Nicotera, come se niente fosse, è andato a trionfare a Salerno, donde si faranno risuonare le sue glorie per tutta Italia, gonfiando e rigonfiando questo pallone politico, che è tanto generalmente oramai riconosciuto come una grande vanità, che un giornale del suo partito, giuntoci or ora da Milano, lo chiama Masaniello; che è come dire uno impazzito de' suoi onori e gradi. A Milano lo hanno messo anche in canzonella mascherandosi alla Nicotera e dispensando croci, onorificenze, impieghi e strade ferrate a tutti. Siamo adunque arrivati già al punto da far ridere tutti di sè; sebbene, per di vero, non sia cosa punto da ridere, che il Governo del Regno d'Italia si trovi in tali mani e che vi duri.

L'affare dello Zeppa deputato di Montefiascone continua ad essere commentato di tal maniera, che non so capire come il Nicotera ne possa uscire dopo il nuovo scandalo parlamentare. Le affermazioni dello Zeppa, davanti alle negazioni del Nicotera circa agli otto sindaci furono così recise e la testimonianza invocata dallo Zeppa, dello Zanardelli e del Cencelli come presenti al suo colloquio del sottoprefetto di Viterbo fu così assoluta ed il silenzio del ministro dei lavori pubblici e del presidente del Consiglio provinciale così significativo, che la smentita data dal Nicotera ebbe, si può dire, tre smentite in una volta, e perfino di un suo collega nel Ministero.

Il modo col quale il Crispi presidente venne in soccorso del Nicotera, dichiarando chiuso l'incidente, ha potuto troncare il pettegolezzo momentaneo nella Camera, ma non gli ha posto un fine di fuori. Nè lo Zeppa, nè lo Zanardelli, nè il Cencelli, nè lo stesso Nicotera, nè il sottoprefetto di Viterbo possono rimanersene lì. Si studiano e si narrano delle storielle, di cui se ne fanno compiacenti ripetitori certi giornali nicoteriani; ma non si riesce a nulla. Il fatto è, che ministri, i quali danno occasione a siffatti incidenti e discorsi tutti i giorni, non giovano punto ad accrescere l'opinione del Governo.

Vedremo, se domani il Depretis, per rispondere a Medoro Savini sulla sua interpellanza del macinato proporrà le riduzioni che si dicono circa alla tassa del granoturco.

---

principii e dal pensiero eziandio di dare all'Istituto carattere e nome in faccia al paese, Direzione e Consiglio deliberarono di inaugurare i loro atti aprendo concorso al posto di maestro della Scuola di recitazione. Vi aspirarono accademici maestri; ma perchè tali, erano accademiche anche le loro pretese.

Un Robotti, un Branchi, un Carboni ed altri chiedevano un'annua retribuzione dalle 3500 alle 4000 lire, oltre a più beneficiate. È superfluo dimostrare che le condizioni economiche del nostro Istituto, e l'esser suo sotto ogni aspetto, non consentivano di poter trattare sulle presentate proposte, onde la Rappresentanza rescrisse a ciascheduno dei concorrenti, rinunciando alla distinta opera loro. Tra le domande di tutti gli aspiranti, l'unica accettabile, perchè assai conveniente, fu quella prodotta dal signor Giuseppe Ulmann di Trieste, attore già conosciuto su queste scene, e desso, per deliberazione della Rappresentanza e del Consiglio riuniti, fu nominato maestro di questa scuola pel periodo d'anno ai termini dello Statuto. L'Ulmann prestossi nel nostro filodrammatico come maestro, attore ed autore. Con esso i signori recitanti divisero in ogni produzione, gli applausi di scelto uditorio, le onorifiche lodi della stampa: così pure gli allievi, che nei loro saggi addimostrarono d'aver tratto profitto dagli insegnamenti del maestro, si ebbero i pubblici elogi, onde taluni di essi furono passati tra i soci recitanti. Al risultato dei pratici esercizi nella scuola che tutt'ora interinalmente continua per consigliare deliberazione a mozione della Rappresentanza, non si può a meno però di lamentare lo scarso numero degli apprendenti, ed il numero ancor minore di quelli che possono essere ammessi alla scena. Non tutti hanno pel teatro le medesime buone disposizioni. L'arte conduce, sviluppa, migliora le naturali prerogative, ma a tutto non vale. Lo studio vince ogni difficoltà dell'arte, scriveva l'Angiolini nelle sue lettere a Noverre, le materie più difficili, le più disparate, le più lontane rende facili, unisce e famigliarizza, corregge i difetti, aguzza l'ingegno, ma però non cangia la natura.

Arte e natura invan t'attenti
Che da costei quella fia vinta ognora.

Fu Orazio che disse

Quanto agli ordinamenti: — la pratica ha dimostrato che il vigente Statuto 10 marzo 1872, anzichè condurre la gestione, la inceppava, e la prova convinse al punto che in una delle ultime assemblee fu accolta la proposta di istudiarne miglioramenti. La proposta fu tradotta in atto nell'anno della nostra amministrazione. La Commissione a tale effetto nominata dalla Rappresentanza e dal Consiglio riuniti, dopo lunghi studii presentava del 23 dicembre il progetto Statuto che portando troppe radicali riforme non potè essere dalla Rappresentanza accettato: ma la Commissione ottenutane sanatoria lo rese di pubblica ragione. Precise comunicazioni al riguardo formeranno tema di altro segnato ordine del giorno per questa stessa adunanza.

Ora, riepilogando, l'aumentato numero dei socii, i vantaggi pur conseguiti nel progresso della Istituzione, la data iniziativa ai voluti riordinamenti, tutto insieme dimostra che anche nel decorso anno si potè ciò che valse allo incremento del nostro Istituto; e m'è di soddisfazione presentare così il fatto della nostra opera, la quale, se per sè sola sarebbe stata insufficiente, mercè l'assistenza del Consiglio che ci sorresse coi suoi lumi, grazie alla attività ed al merito dei signori recitanti, all'appoggio dei socii che ci sostennero, ha potuto così procurare una qualche utilità alla nobile associazione. E chiudo con un voto. — Possa questo Istituto alla cui fondazione io mi glorio di avere contribuito, fiorire sempre con maggior lustro a decoro di Udine, e giovare veramente alla educazione dei giovani friulani. Il teatro, che, ben scelto, raffina l'ingegno, ingentilisce il cuore, migliora il costume, è uno dei principali fattori del progresso intellettuale, morale, e civile del paese. Si percorra coll'occhio la Storia delle nazioni, scrisse Batteaux nel suo bel libro delle arti, e vi si scorgerà ognora, ei disse, che l'umanità e le virtù civili, delle quali dessa è madre, furono sempre la conseguenza delle arti belle.

12 febbraio 1877.

A. DALLA PORTA
Direttore.

Intanto il suo giornale sta facendo delle discussioni teoriche, che bene meritarono al *Diritto* il titolo di *dottrinario della Sinistra*, sopra l'*ordinamento dei partiti*. Come il Celestino Bianchi torna ad insistere nella sua *Nazione* sopra la tanto da lui invocata *trasformazione* di essi, così i dottrinarii del *Diritto*, parlano dell'*ordinamento* in lunghe disquisizioni.

Ma sa il *Diritto* come si *ordinano* i partiti? Laddove ci sono tra i capi degli uomini, che sanno molto bene quello che vogliono, e che vogliono quello che è desiderato dal paese e non soltanto utile, ma anche possibile, e lo vogliono fortemente ed efficacemente e sanno trovare un' espressione concreta alle loro idee e le portano dinanzi al Parlamento con pratiche ed opportune proposte; ivi i partiti *si ordinano da sè* anche senza tanto teorizzare in molti paragrafi, come fa il dottrinario giornale, rispondendo a' suoi carissimi amici politici, Cesarò monarchico e Bertani repubblicano. Ma laddove mancano le idee, e la ferma volontà, o la sapienza di opportunemente attuarle, e sovrabbonda in molti uomini l'ambizione personale di arrampicarsi all'albero della cuccagna, per mettervisi in luogo di altri ed intrigando vuoi per mantenersi al potere, vuoi per salirvi, nonchè prodursi un vero *ordinamento dei partiti*, si produce il caos, che regna attualmente.

Se il Depretis fosse stato uomo da fare qualcosa meglio che un programma, e se avesse portato dinanzi al Parlamento non leggi teoriche ed inutili, o poco importanti, ma taluna delle più importanti e bene studiate riforme promesse, poteva produrre nella Camera una seria discussione, la quale avrebbe servito, se non alla prima, molto presto ad *ordinare i partiti;* ma i partiti non si ordinano colle chiacchere, colla pieghevolezza ed incertezza e colle accondiscendenze del Depretis, colle vanità e prepotenze del Nicotera, colle velleità del Cesarò, colle tendenze extra-costituzionali del Bertani, colle aspirazioni ed abilità del Crispi e colle trasformazioni sulle quali da anni parecchi oscilla nella dotta sua indolenza Celestino Bianchi. Chi conosceva gli uomini prevedeva tutto questo; ma con quale pro fare le Cassandre verso chi si chiudeva le orecchie per non ascoltare? Ma ora chiederemo come il Bonghi all'Antonelli: Come se ne esce?

Secondo le notizie odierne le difficoltà fra la Serbia e la Turchia sarebbero quasi completamente eliminate, essendosi raggiunto l' accordo su tutti i punti, meno quello che riguarda l'installazione a Belgrado di un agente diplomatico turco. Cristic e Matic avrebbero anzi espressa la convinzione che il trattato di pace potrà essere presentato alla Skupcina il giorno stesso della sua apertura, cioè il 26 corrente. Anche dalla parte del Montenegro le trattative accennano a riuscire ad un accordo, avendo anche quel Principe consentito a mandare a Costantinopoli dei delegati speciali, incaricati di negoziare la pace. Non sappiamo ancora se tutto questo sia determinato da qualche consiglio venuto da Pietroburgo, in seguito alle dichiarazioni fatte dai ministri della regina Vittoria, o in seguito a qualche segreta evoluzione nella politica russa, di cui si potrebbe trovare un indizio nell'articolo del *Mondo Russo* così ostile alla Germania. Il dubbio peraltro non tarderà molto a chiarirsi, essendo prossimo il giorno in cui si saprà positivamente, se le trattative di questi giorni siano condotte o meno collo scopo reale di concludere la pace.

Un dispaccio ci ha detto essere completamente falsa la notizia che il granvisir Edhem pascià sia stato destituito. Pare peraltro che tale notizia si debba piuttosto considerare come soltanto prematura. Il *Times* difatti ha da Pera ritenersi colà come molto precaria la posizione del gran visir attuale. Il suo successore immediato sarebbe Achmed Vevfik, il letterato, la cui libreria e giardino a Rumeli Hissar attirano tutti i visitatori europei, ma che i suoi stessi compatriotti considerano come troppo all'antica, indolente e poco pratico per la vita pubblica. Egli fu intanto nominato dal Sultano a Presidente della Camera dei deputati, che deve radunarsi il 13 del prossimo mese. Si crede generalmente che il solo gran visir possibile sia il cognato del Sultano, il quale, con o senza Costituzione, eserciterebbe il potere assoluto in nome del Padiscià. Di questi intanto si dice che sia minacciato della stessa malattia del fratello Murad, e anzi si teme di un apoplesia cerebrale.

— Si assicura oggi che l'on. Correnti abbia accettato il posto di primo segretario per Sua Maestà del gran magistero degli Ordini Mauriziano e della Corona d'Italia. Questa carica, secondo la nuova legge sulle incompatibilità parlamentari, permetterebbe all'on. Correnti di continuare a sedere nella Camera dei deputati.

— Pare imminente una nuova destinazione dei Prefetti di Venezia e di Padova. *(Fanfulla)*

— Mercè le pazienti indagini di un funzionario della Dogana di Genova, venne a' dì scorsi scoperta una gravissima frode che si tentava di consumare in quella Dogana, mediante falsificazione di documenti doganali. Fra i compromessi vi ha lo stesso direttore di Dogana, il quale rese possibile la truffa, perchè si allontanò dall'ordine preciso che aveva avuto dalla Direzione generale delle Gabelle, di esigere il dazio sul piombo, mentre egli ne permise arbitrariamente la riesportazione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bucarest 18. Non esiste più alcuna divergenza fra la Serbia e la Turchia, tranne quella del residente turco a Belgrado, della sua denominazione e delle sue attribuzioni. Christic e Matic esprimono la fiducia che il trattato di pace potrà sottoporsi alla ratifica della Scupcina alla sua apertura, che avrà luogo il 26 corrente.

ULTIME NOTIZIE

Roma 19. *(Camera dei deputati).* — Sono comunicate due interrogazioni, rivolte al presidente del consiglio, di Visconti Venosta sopra la presentazione dei documenti diplomatici relativi alla condotta del governo nella questione d'Oriente sino alla chiusura della conferenza di Costantinopoli, e di Colonna di Cesarò sopra la presentazione dei documenti accennati.

Depretis risponde che il Ministero prevenne i desideri degli interroganti ordinando la raccolta e la stampa di tali documenti che potranno essere distribuiti al principio della settimana prossima.

Visconti Venosta ciostante dice che ora rinunzia allo svolgimento della sua interrogazione, riservandosi di esaminare detti documenti, che saranno presentati, come desidera e confida, in numero sufficiente a dare chiaro e preciso concetto della condotta del governo in questa questione nella quale, trattandosi forse della mutazione, delle condizioni nel Mediterraneo, trattasi di importantissimi interessi presenti e avvenire dell' Italia.

Riprendesi la discussione degli articoli del progetto di legge sulla pesca.

Sono approvati, dopo osservazioni di Antonibon e Nocito cui rispondono il ministro Maiorana e Varè, i rimanenti articoli relativi alle sanzioni penali comminate contro i violatori della legge.

Procedesi a scrutinio segreto sopra la legge medesima che viene approvata con 152 voti favorevoli e 56 contrari.

Svolgesi quindi l'interpellanza di Savini al ministro delle finanze intorno alle sue intenzioni riguardo la tassa del macinato e riguardo al corso forzoso.

Savini crede dover dire al ministero che il paese è malcontento delle molestie, delle ingiustizie e delle gravezze di parecchie imposte, massime di quella del macinato, della quale afferma che tutta la popolazione vuole l'abolizione, se non immediata almeno gradatamente progressiva. Dichiara essere convinto che le lagnanze e i richiami della popolazione convenga non indugiare ad ascoltarli e darvi soddisfazione, e che si possa veramente destinare ogni maggiore entrata ed ogni possibile economia a togliere poco a poco tale balzello e gettare anche le basi per la cessazione del corso forzoso.

Frisari svolge poscia le ragioni della sua proposta di legge intesa ad abolire la tassa del macinato, sostituendovi l' imposta diretta di 80 milioni da ripartirsi fra tutti i comuni in ragguaglio alla popolazione.

Depretis premette avere Savini esagerato alquanto le sue osservazioni e le sue induzioni, mentre, a discutere così gravi temi, bisogna stare nei giusti e reali termini della questione che si stà agitando. Soggiunge che egli pure si dichiarò acerrimo nemico della tassa del macinato; ma che ora, come amministratore, deve prevedere e ponderare tutte le conseguenze di una proposta tanto importante che tende a modificare profondamente il sistema tributario, proposta del resto che ritiene non si possa nè si debba trattare separatamente dalle altre che le se riferiscono, e gioverebbe riservare a quando egli presenterà l'esposizione finanziaria. Annunzia che questa dimostrerà quanto fossero fondate le previsioni del ministero circa il miglioramento della situazione e come anzi esse, per l'esercizio 1876, siano state superate. Il ministro discorrendo poi del corso forzoso e degli eccitamenti fatti in proposito da Savini, dice che insieme al bilancio definitivo dell'anno corrente presenterà il progetto di legge anzitutto per la limitazione del corso forzoso e quindi per la sua graduale estinzione, e che ha quasi certezza, durante il medesimo esercizio, di non dovere aumentare menomamente la circolazione della carta inconvertibile.

Assevera nuovamente che il ministro manterrà tutte le sue promesse, ma nei limiti delle condizioni economiche e finanziarie dell' amministrazione. A questo riguardo espone quali siano i propositi del governo relativamente alle tasse di cui fu discorso, che presentemente esso ha dovere di mantenere, provvedendo nel tempo stesso a scemarne la durezza e le molestie, e conchiude coll'annunziare prossima la presentazione dei progetti sopra la tassa di ricchezza mobile, sopra il corso forzoso e sulla sopratassa del macinato. Dà intorno alle disposizioni di questi progetti alcuni schiarimenti, e rispetto specialmente alla tassa del macinato non accetta la presa in considerazione della proposta Frisari, perchè assolutamente inattuabile e dichiara che soltanto a bilancio pareggiato, con rilevanti economie nelle spese e maggiori entrate, sarà lecito di procedere a diminuirne i pesi.

Frisari ritira la sua proposta.

Savini formula una risoluzione nella quale si confida che il ministero darà effetto alle cose annunziate ora dal presidente del Consiglio; ma dietro consiglio di La Porta egli la ritira.

Vienna 19. Domani avrà luogo una conferenza dai ministri ungheresi ed austriaci, nella quale verrà pertrattato il modo di costituire la giunta centrale della Banca; credesi assicurata l'accettazione della nuova modalità.

L'ufficiosa *Montagsrevue* scrive che la Russia si rese benemerita dell'Europa rinunziando ai progetti guerreschi ingiustificabili, e che i popoli acclameranno lo Czar Alessandro principe della pace.

Costantinopoli 19. Si conferma che nel Sultano si producono sintomi di una malattia cerebrale. È probabile la conclusione della pace colla Serbia e col Montenegro. Le truppe turche ai confini danubiani vengono rinforzate.

Roma 18. Pare certo che entro marzo il Ministero presenterà le convenzioni per l'esercizio delle ferrovie. Se ne faranno tre gruppi separati. Il primo comprenderà le linee dell'Alta Italia, il secondo le ferrovie romane, il terzo le meridionali.

Roma 19. È confermata la costituzione di due Società assumenti l'esercizio delle ferrovie romane e dell'Alta Italia. Le meridionali rimarrebbero alla Società attuale, modificando le convenzioni in corso.

Dicesi che Midhat pascià abbia avuto un colloquio con un redattore del giornale *Roma* e che in esso abbia dichiarato improbabile il proprio richiamo ed inevitabile la guerra russo-turca.

Roma 19. Il marchese Noailles, ambasciatore di Francia, rinnovò al Papa la domanda, fatta tempo addietro del cappello cardinalizio per monsignor Dupanloup vescovo di Orleans. Credesi che la domanda neppure questa volta sarà esaudita.

Roma 19. Midhat pascià smentì oggi ad un corrispondente d'un giornale estero la notizia data dalla *France* ch'egli stia attendendo alla pubblicazione di un libro sulla Turchia che comparirebbe a Vienna. L'ex granvisir ebbe a dichiarare che la sua condotta sarà quella di una dignitosa e delicata riserbatezza, essendo già troppi gli scandali che affliggono la sua povera patria.

Roma 19. Midhat pascià ricevette una lettera da Costantinopoli annunziantegli l'invio di di 500 lire turche. In questa missiva non è fatto alcun cenno di un suo prossimo richiamo, il quale da questo fatto è dimostrato, almeno per ora, poco probabile.

Spezia 19. Sono partite le corazzate *Venezia, Roma, San Martino, Varese, Palestro* e l'*Affondatore*, capitanate da Di Monale.

Londra 19. Il *Morning Post* smentisce da buona fonte le voci che corrono sulla malattia del Sultano. — L' ingegnere Mitckel e 50 uomini che esploravano l'Abissinia furono massacrati.

Notizie Commerciali

Vini. — *Venezia 17 febbraio* — Discrete vendite si fecero in questa ottava delle qualità meridionali, che si pagarono ai prezzi anteriori di L. 32 a 35 al quintale, secondo il merito. Le qualità nostrali sono sempre bene tenute dai proprietari; ma, non sperando la speculazione, il consumo non acquista che pei bisogni del momento. Generalmente si crede che in questo articolo avremo in seguito a registrare degli aumenti; ma ciò dipenderà dall'aspetto che prenderanno le viti nella prossima apertura della campagna; quantunque noi crediamo non sia da dimenticare che abbondanti sono ancora i depositi della grande vendemia del 1875, e che diminuiti di molto sono i consumi.

Cereali. *Genova 17 febbrajo.* — I possessori delle qualità belle sono poco disposti a concessione; mentre che per le qualità secondarie, che abbondano, si possono ottenere prezzi convenienti.

Si è risvegliato in questi questi ultimi giorni della settimana una qualche domanda nei granoni di Napoli, e maggior sostegno, sappiamo che si verifica nelle piazze del Veneto, dove ora si è rivolta l'esportazione di Napoli, che comincia ad avere anche richieste per la Calabria. I granoni esteri sono invariati. Le migliori qualità di Napoli sono tenute in piazza da l. 20 a 20.50.

Caffè. — *Trieste 16 febbraio* — Gli affari durante la strascorsa settimana furono limitati ed i prezzi subirono un nuovo ribasso, specialmente pel Ceylon Piantagione di cui si vendettero 140 tera da fior. 137 a 154 il quint. Si vendettero altresì 1500 sacchi Caffè Rio da ordinario a fino da fior. 95 a 110 il quint. e 50 fordi Meko a fior. 138 il quintale.

— *Venezia 17 febbraio* — I prezzi furono nella strascorsa settimana un poco più sostenuti; sebbene il movimento di affari non sia stato attivo.

Pagansi le qualità di Rio fino da L. 320 a 330, mezzano da L. 300 a 310, ed ordinario da L. 280 a 290 il quintale, San Domingo da L. 305 a 315, Bahia da L. 270 a 280, Portoricco da L. 265 a 375 e Ceylan piantagione da L. 375 a 385.

Zolfo. — *Genova 17 febbraio* — Le contrattazioni nelle qualità molite vanno facendosi alquanto più importanti. Si vendettero 1300 sac. Floristella a L. 28.25 a consegnare pel prossimo marzo.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 17 febbraio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	14.95	«	16.—
Segala	»	»	14.50	»	—.—
Lupini	»	»	8.50	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.50	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	«	12.50	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 17 febbraio

Austriache	394.50	Azioni	242.50
Lombarde	128.50	Italiano	—.—

PARIGI, 17 febbraio

3 0/0 Francese	72.77	Obblig. ferr. Romane	239.—
5 0/0 Francese	106.02	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.15.—
Rendita Italiana	71.50	Cambio Italia	7.7/8
Ferr. lomb.ven.	163.—	Cons. Ingl.	95.13/16
Obblig. ferr. V. E.	234.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	73.—		

LONDRA 17 febbraio

Inglese	95.7/8 a —.	Canali Cavour	—.
Italiano	71.1/8 a —.	Obblig.	—.
Spagnuolo	11.1/2 a —.	Merid.	—.
Turco	11.7/8 a —.	Hambro	—.

VENEZIA, 19 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 77.90.— a 77.78 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.70	»	21.72
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.50.—	»	2.52.—
Banconote austriache	»	2.19.1/2	»	2.20.—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	77.95	»	78.—
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.80	»	75.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.70	»	21.72
Banconote austriache	»	219.25	»	219.50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» «
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 19 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.88.—	5.89.—
Da 20 franchi	»	9.89.—	9.88.—
Sovrane Inglesi	»	12.43.—	12.43.—
Lire Turche	»	11.26.—	11.28.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.36.1/2	—.—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	113.25.—	113.50.—
idem da 1/4 di f.	»	112.75.—	113.—.—

VIENNA		dal 17	al 19 febbr
Metalliche 5 per cento	fior.	62.50	62.85
Prestito Nazionale	»	67.75	68.05
detto in oro	»	73.95	74.20
detto del 1860	»	109.—	109.60
Azioni della Banca Nazionale	»	835.—	835.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	146.60	149.—
Londra per 10 lire sterline	»	124.30	123.60
Argento	»	114.60	114.—
Da 20 franchi	»	9.91.1/2	9.86 —
Zecchini imperiali	»	5.93.—	5.89 —
100 Marche Imper.	»	60.90	60.60

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 febbraio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.2	753.1	752.2
Umidità relativa	65	39	63
Stato del Cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E.N.E.	S.E.	S.E.
Vento (velocità chil.	2	1	1
Termometro centigrado	9.3	9.2	5.3

Temperatura (massima 9.9, (minima 1.8

Temperatura minima all' aperto — 0.9

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia		per Carnia	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 236.

MUNICIPIO DI LONIGO

AVVISO

La rinomata FIERA DI CAVALLI denominata della **MADONNA DI MARZO,** solita a tenersi in questa Città nei giorni immediatamente successivi alla festa dell'Annunciazione di M. V., in quest'anno, stantechè la detta Festa ricorre nella settimana Santa, avrà luogo invece nei giorni **9, 10 e 11 aprile.**

Avranno luogo parimenti nell'Ippodromo Comunale, come di solito, anche le **Corse di Cavalli** con premio, su di che la Società delle Corse pubblicherà e diramerà il relativo manifesto.

Nuove ed ampie stalle più che negli anni scorsi con cortili e comodità d'ogni sorta, nuovi alberghi, e la stagione più inoltrata, serviranno, si spera, a favorire il concorso di persone e cavalli in maniera che la fiera, la quale ben giustamente ha un nome reputato ed esteso tanto nell'interno del Regno come all'estero, non sarà per essere di minore importanza del passato per rilevanti affari.

Quanto alla fermata dei Treni celeri nei giorni suddetti alla Stazione di Lonigo, come pella riduzione dei prezzi di tariffa nella ferrovia con biglietti di andata e ritorno in conformità agli anni scorsi sarà pubblicato avviso analogo alle determinazioni che la Società F. A. I. sarà per emettere sulla domanda inoltrata.

Lonigo 2 febbraio 1877.

IL SINDACO
DONATI

I PIU'
RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici prepararono questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3.**

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici profumieri. *In Udine si vendono dal profumiere Nicolò Clain in Mercatovecchio.*

1) Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Central Medicinische Zeitung,* pagine 744, numero 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

Della Farmacia 24 di **OTTAVIO GALLEANI** *Milano, Via Meravigli*

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa **vera Tela all'Arnica Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi,* le *nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni* e *ferite* d'ogni specie, applicato *alle reni nelle leucorree* o *fiori bianchi, debolezze ed abbassamento* dell'utero. Con esse si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano.— La medesima oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani, farmacista. — Milano.

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregar Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici *risultati ottenuti* colla sua **Tela all'Arnica** su' miei incomodi, cioè: *dolori alle reni e spina dorsale,* che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo dev. servo
Don GENNARO GERACE Curato vicario foraneo.

Costa Lire **1,** e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di Lire **1.20.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza, franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, alla **Farmacia del Redentore** *di De Marco Giovanni,* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

CARTONI ORIGINARJ

di diretta importazione
della Casa
KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA
di
ANTONIO BUSINELLO E COMP.
DI VENEZIA
trovansi ancora disponibili presso
Enrico Cosattini, Udine
Via Missionari N. 6.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO
di
MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE
DI
PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—		L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50		
50 bottiglie acqua » 12.—		» 19.50
Vetri e cassa » 7.50		

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA
CERAMICA
sistema Appiani in Treviso

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine,* presso il quale si trovano i campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla	bianca	L.	—.50
» »	scura	»	—.50
» grande	bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula		»	—.85
» mezzano »	»	»	1.—
» grande »	»	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer,* per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100 Buste porcellana	» **2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100 Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era afflitta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica,* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti, *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocutti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

Udine 1877 Tipografia di G. B. Doretti e Soci